

**Il teatro, la vertenza**

# Intesa Regione-sindacati per convincere Bray

Via a un tavolo comune con la Fondazione. Il sindaco nomina il musicista Patti nel Cda

**Valerio Esca**

La novità sull'intricata questione San Carlo viene fuori in serata, dopo l'incontro tra il presidente della Regione, Stefano Caldoro e i vertici locali della Cgil, Cisl e Uil, Gianluca Daniele, Lina Lucci e Anna Rea. Di comune accordo si è deciso di aprire un tavolo tra tutti i componenti del Cda della Fondazione San Carlo, vale a dire Comune di Napoli, Regione Campania, Provincia, Camera di Commercio e i sindacati stessi per elaborare una proposta che salvaguardi i livelli occupazionali e i salari dei lavoratori, per arrivare tutti insieme compatti all'incontro con il ministro dei Beni culturali, Massimo Bray, che potrebbe arrivare a metà della prossima settimana. In sostanza nessuno farà un passo indietro ma tutti dovranno fare un passo di lato per riuscire a raggiungere un accordo condiviso per il bene del Massimo napoletano. I sindacati - da quanto è trapelato a margine dell'incontro - hanno riconosciuto l'impegno messo in campo dalla Regione davanti ai dati snocciolati dal governatore Caldoro, che con cifre alla mano ha spiegato quanto sia stato fatto negli ultimi anni per il San Carlo. Lo stesso Caldoro poi ha avuto in serata una telefonata lunga e cordiale con Bray, rientrato dal Cile. Entrambi hanno ribadito i termini della questione e che insieme faranno in modo di aiutare il teatro ad uscire dall'impasse. Al di là delle mediazioni in atto, il ministro e Caldoro avrebbero confermato la necessità di arrivare comunque ai risultati previsti dalla legge Valore Cultura.

Dal canto suo il sindaco de Magistris durante una trasmissione radiofonica ribadisce il suo punto di vista: «La Regione deve al San Carlo 13 milioni, questa è la situazione, chi vuole capire capisca». «Le nostre posizioni sono distanti - ha poi aggiunto l'ex pm riferendosi a Caldoro - ma si sta cercando un punto di incontro». Sul



**Il contatto**  
Caldoro  
e il ministro  
al telefono:

fatto che il dialogo tra i due sia serrato danno testimonianza le svariate telefonate intercorse negli ultimi giorni e nell'arco della giornata di ieri, prima di darsi appuntamento telefonico a questo pomeriggio ed eventualmente concordare un incontro de visu. Tutto questo al culmine di una giornata lunga, cominciata di buon mattino nella sede del Consiglio comu-

salveremo  
il Massimo  
nell'ambito  
del decreto

non saremo un'amministrazione che collaborerà con un commissario, con tutte le conseguenze politiche e istituzionali che ne possano derivare». A cosa si riferisce de Magistris? Al fatto che in caso di commissariamento il Comune non procederebbe alla ricapitalizzazione del San Carlo di 20 milioni - nel caso i soci ricapitalizzassero - che potrebbe arrivare a 40 milioni nel caso in cui si tirassero indietro. Il primo cittadino si è detto comunque «fiducioso» sulla risoluzione della vicenda spiegando che «c'è uno spiraglio» per arrivare a una posizione diversa da quella uscita dall'ultimo Cda del San Carlo che ha portato alle dimissioni di cinque componenti su sei.

Il sindaco è tornato poi ad analizzare il Decreto Valore Cultura, ribadendo come la «non adesione non costituisca violazione di legge». Una legge che - ha affermato il sindaco - «è stata scritta male come tra l'altro il Cda ha sempre sostenuto». Intanto ieri de Magistris ha nominato il nuovo membro del Cda in quota Comune, che va a sostituire il dimissionario Andrea Patroni Griffi. Si tratta del maestro Mariano Patti, direttore d'orchestra e già membro del cda del Conservatorio San Pietro a Majella. «La nomina di Patti - spiga in una nota il sindaco - vuole contribuire a creare maggiore sinergia fra tutte le eccellenze artistiche della nostra città, ponendo al centro del rilancio dell'ente lirico il grande patrimonio culturale e artistico rappresentato da tutte le maestranze. Un profilo, quello di Patti che sintetizza sensibilità artistica e competenza manageriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA